

CLASSICA

Applaudito il terzo appuntamento al teatro lirico per l'esecuzione integrale delle sinfonie di Beethoven

QUINTA MAGISTRALE

Travolgente Bertini un finale trionfale

ROBERTO IOVINO

IL PASSAGGIO dal barocco al classicismo segnò, con la trasformazione dell'orchestra, una profonda mutazione del carattere dei temi. Se all'epoca di Vivaldi questi erano violinistici e cantabili, nel tardo Settecento divennero orchestrali. Una qualsiasi delle "Stagioni" del musicista veneziano, ad esempio, propone una serie di melodie potremmo dire "orchestrali". Ma provate a canticchiare la Quinta di Beethoven, vi fermerete quasi subito. Un tema apparentemente banale, quattro battute semplicissime sulle quali tuttavia Beethoven ha costruito uno dei più straordinari monumenti della letteratura sinfonica. Un tema orchestrale appunto che circola liberamente in tutte le sezioni del complesso, le anima, le rinvigorisce, le coinvolge in un magistrale crescendo di tensione emotiva.

C'era molta attesa, giovedì sera, al Carlo Felice per l'esecuzione della Quinta da parte di Gary Bertini giunto a metà del suo viaggio nelle sinfonie beethoveniane. L'attesa non è stata delusa. Proba-

Orchestra e coro sotto organico: così ieri il direttore ha cancellato le prove della Nona

Gary Bertini dirige l'integrale beethoveniano al Carlo Felice

Sotto, Vittorio De Scalzi

bilmente si è trattato, almeno finora, del miglior concerto del ciclo. Già i precedenti avevano messo in luce lo scrupoloso lavoro di concertazione di Bertini, eccellente preparatore dell'orchestra, capace di cambiarne radicalmente il suono, piegandolo alle proprie esigenze espressive anche nei minimi dettagli. Giovedì alla qualità tecnica della esecuzione si è affiancata una visione interpretativa a nostro parere più efficace e persuasiva rispetto alle due serate precedenti. Splendida la lettura della Seconda, segnata, certo, da qualche accelerazione incisiva



(l'ultimo tempo) ma scandita con una chiarezza espositiva stupefacente. E magistrale la interpretazione della Quinta in una visione globale di trascendente vitalità ed esasperata drammaticità. Bertini ne ha accentuato il senso tragico, ma ha dato respiro agli slanci lirici: si pensi al suggestivo attacco dei violoncelli nell'Andante con moto. Una maggiore tensione, una maggiore suspense nel passaggio dal terzo al quarto tempo sul pedale ossessivamente scandito, avrebbe forse reso ancor più solare e trionfante un finale che tuttavia ha avuto accenti di travolgente

dinamismo sonoro. Applausi interminabili per Bertini calorosamente festeggiato anche dall'intera orchestra. Un bel segnale.

Restano due esecuzioni: martedì (Settima e Ottava) e sabato, chiusura con la Nona: ma ieri il maestro Bertini si è rifiutato di provare quest'ultima sinfonia perché mancava una trentina di elementi tra orchestrali e coristi. Si tratta dell'organico aggiuntivo che il sovrintendente Di Benedetto avrebbe dovuto assumere a tempo determinato, salvo soprassedere per lo sciopero annunciato appunto in occasione della Nona.

ELENA NIEDDU

QUELLA carezza della sera è nella vita di tutti noi: come un ricordo del passato, come una testimonianza viva e reale di un bel modo di fare musica. Quella "carezza" musicale torna il 28 maggio al Teatro Carlo Felice di Genova sotto forma di *Concerto Grosso Live*, iniziativa di Vittorio De Scalzi, leader storico dei New Trolls, in favore dell'Associazione Pro Ist di Genova presieduta da Ferdinando Cafiero. Obiettivo della raccolta di fondi, l'acquisto di apparecchiature mediche e l'avvio di progetti di formazione per la cura dei tumori. *Concerto Grosso Live* vedrà fondersi sul palco musica leggera e musica classica, all'interno di un "format", quello del Concerto Grosso, in voga nel Settecento. Mentre la sua formula originale prevedeva l'accostamen-

Concerto benefico il 28 maggio al Carlo Felice

Un Concerto Grosso dal Barocco ai New Trolls

to di assolo o duetti a brani orchestrali, la versione New Trolls vedrà l'Orchestra e il Coro del Conservatorio Paganini, diretti dal maestro Maurizio Salvi, esibirsi in alternanza con solisti di diversa formazione: dal basso e batteria di Francesco Bellia e Alfio Vitanza, al delicato violino solo di Mario Trabucco e ovviamente alla calda voce di Vittorio De Scalzi. "Non è un genere nuovo per i New Trolls — spiega Vittorio de Scalzi, che presenta anche il Cd dell'evento — Trent'an-



ni fa il primo "Concerto Grosso", registrato in studio, aveva venduto un milione di copie. Oggi, grazie alle moderne tecnologie, possiamo riproporre lo stesso progetto dal vivo, evitando che gli orchestrali vengano frastornati dalle amplificazioni del rock".

Poltrone e poltronissime sono in vendita presso il botteghino del Teatro a 15 e 30 Euro. "L'importante è arrivare al cuore dei ragazzi, avvicinandoli alla musica", conferma Angelo Guaragna, direttore del Conservatorio Nicolò Paganini. E lancia una sfida per il prossimo anno: "Il conservatorio si apre al mondo moderno. Il prossimo 28 maggio potrebbe aver un esempio, con la conferenza concerto di Bruno Lauzi e Giorgio Reverberi, con l'esecuzione dei migliori brani di musica leggera del '900. E con la cattedra dedicata al jazz, che sarà istituita dal prossimo anno".